

I lavoratori precari delle case di riposo riven- no contratti a tempo indeterminato

Uspidali: veno di protesta

L'assessore Griva: "Impegnati a trovare soluzioni migliori per i dipendenti"

VALENZA - C'è preoccupazione sul loro futuro tra i dipendenti precari della casa di riposo di Valenza. Una preoccupazione manifestata da ieri attraverso striscioni appesi all'esterno dell'edificio di via Zuffi. A dar voce ai timori le rappresentanze sindacali di Base - Cub Pubblico impiego che accusa l'amministrazione comunale «di voler svendere, esternalizzare, uno dei suoi 'gioielli': la casa di riposo l'Uspidali. Perché privarsi di un servizio pubblico che non è in deficit, che ha raggiunto dei livelli di professionalità tali da offrire un servizio ottimale ai suoi ospiti nonostante circa la metà dei dipendenti siano precari?».

Queste e molte altre domande sono emerse dai rappresentanti sindacali e dai dipendenti nel corso di un'assemblea molto partecipata.

«Invitati a questa assemblea non abbiamo potuto far altro che offrire la disponibilità a sostegno delle sacrosante rivendicazioni dei lavoratori» dicono le Rdb - Cub che nei prossimi giorni promuoverà una petizione tra i cittadini chie-

dendo una firma a sostegno della vertenza «inoltre lunedì 10 marzo parteciperemo all'incontro con l'amministrazione comunale impegnandoci a far cambiare queste decisioni secondo noi sbagliate. In caso contrario decideremo altre forme di lotta. Ciò che chiediamo è l'assunzione di tutti i precari per offrire un servizio pubblico dignitoso».

Ciò che non si può negare è che l'amministrazione comunale di Valenza ha sempre ritenuto prioritario, nel proprio programma di lavoro la salvaguardia e la qualità dei propri servizi, sia quelli educativi rivolti a bambini e genitori, sia quelli sociali rivolti agli anziani e alle loro famiglie.

«Abbiamo creato l'Istituzione 'Uspidali' proprio per gestire con responsabilità e attenzione le due strutture per anziani: in via Zuffi e in circinvallazione Ovest. Il Bilancio comunale che andremo ad approvare il 19 marzo - spiega l'assessore alle Politiche socio assistenziali, Maria Maddalena Griva a nome di tutta l'amministrazione - prevede un



Una immagine degli striscioni di protesta appesi all'esterno della casa



di protesta appesi all'esterno della casa

(Foto Neri)

trasferimento di spesa all'Istituzione superiore a quello dell'anno passato, pari a 1.250.000 euro, proprio per garantire il funzionamento delle due strutture e quindi l'attenzione verso gli ospiti e verso i

dipendenti. A fianco di ciò che è stabilito, in accordo con i sindacati, di procedere alla graduale estinzione delle dipendenze per trasformare il rapporto di lavoro in tempo determi-

nato a tempo indeterminato, nella ferma convinzione che all'interno della stessa struttura non dovessero più esserci lavoratori con un trattamento contrattuale migliore di altri e che il passaggio da una

condizione di precariato alla condizione di ruolo fosse auspicabile».

La Legge finanziaria che vincola i Comuni a non rinnovare i contratti a tempo determinato, ha posto però dei vincoli molto rigidi nel rispetto del Patto di stabilità nel numero dei dipendenti.

Ciò significa che il Comune di Valenza, per poter rientrare nel rispetto del Patto, non può procedere alla stabilizzazione dei dipendenti in pianta organica.

«Di fronte a tale impossibilità, questa amministrazione - sottolinea l'assessore Griva -, in concertazione con l'Istituzione Uspidali e le organizzazioni sindacali, assicura alle lavoratrici e ai capiparto a tempo indeterminato che nulla cambia. Per le lavoratrici precarie, invece, si intende costruire una soluzione 'ponte' che le garantisca. Comprendiamo la preoccupazione dimostrata in questi giorni dalle dipendenti, ma ribadiamo l'impegno a trovare le soluzioni migliori per tutti gli ospiti e i dipendenti».

R.Z.